

Il caso Bergamini. I carabinieri hanno depositato i risultati alla Procura di Castrovillari

Denis, dossier Ris dai magistrati

L'orologio, le scarpe, la Maserati: l'ipotesi omicidio nella nuova indagine

di FRANCESCO MOLLO

CASTROVILLARI - Il giorno X è arrivato: ieri i carabinieri del Ris di Messina hanno materialmente consegnato ai magistrati della Procura della Repubblica di Castrovillari i risultati della investigazione scientifica effettuata in quasi quattro mesi sulla Maserati Spyder, sulle scarpe Tod's, sull'orologio Seiko, sulla catenina d'oro, e sulle foto dei rilievi eseguiti dai carabinieri intervenuti al Km 401 della statale 106, dove la sera del 18 novembre 1989 si trovava il corpo senza vita di Denis Bergamini.

Ovviamente non è dato conoscere le effettive risultanze del lavoro dei carabinieri in camice bianco, ma dalle indiscrezioni già trapelate nei giorni scorsi, ci si dovrebbe attendere una conferma dell'ipotesi investigativa con cui il procuratore capo Franco Giacomantonio il 29 giugno scorso ha presentato istanza di apertura di un fascicolo di indagine a carico di ignoti: l'omicidio volontario. O meglio: l'incompatibilità dello stato degli oggetti analizzati dai Ris e del corpo del calciatore del Cosenza (come appariva nelle fotografie) con la violenta dinamica dell'investimento a seguito del suicidio e del trascinamento per circa cinquanta metri da parte del camion che lo avrebbe travolto.

Un risultato atteso, certo, ma che non si può certo definire scontato. Né la risposta ai quesiti sollevati dalla Procura sarà netta e semplicistica: non dicono «fu omicidio volontario» ma parlano di gradi di incompatibilità dei fatti riscontrati con la versione del suicidio raccontata dai testimoni oculari e congelata nella sentenza della corte d'appello di Catanzaro che nel '92 scagionò definitivamente il camionista di Rossano, Raffaele Pisano, accusato di omicidio colposo per non aver schivato il giovane che si tuffò sotto le ruote del tir.

A tradurre i dati in qualcosa che avvalorò l'ipotesi investigativa dell'omicidio volontario saranno i magistrati. Ma lo faranno solo se i risultati scientifici ottenuti ieri e quelli affidati al perito a un perito nominato dalla stessa Procura, che



Denis Bergamini prima di una partita del Cosenza allo stadio San Vito

sta lavorando su alcuni reperti istologici conservati dopo la tardiva autopsia sul corpo del centrocampista del Cosenza, saranno concordi tra di essi e, dunque, anche con quanto determinato dal professor Francesco Maria Avato all'epoca di

quella autopsia, che parla di «lesione di tipo addominale» e con parziale interessamento degli arti inferiori. Mentre - come mostrano anche le foto dei rilievi - «l'assenza di lesioni al capo, al torace, agli arti superiori, alle ginocchia... condu-

ce a ritenere verosimile l'ipotesi di schiacciamento da parte di un unico pneumatico del corpo disteso al suolo disteso con il capo verso la mezzeria stradale e quindi con le porzioni cranio-toraciche potenzialmente raggiungibili dal

fondale dell'autocarro». Insomma: niente tuffo sotto il camion; niente trascinamento per cinquanta metri.

Se anche i Ris concordano con questa descrizione, che ne sarà della verità giudiziaria finora data per

buona e dei verbali scritti e sottoscritti ventidue anni fa?

Comunque, con la consegna del lavoro dei Ris, l'inchiesta ha compiuto già un buon tragitto su una vicenda che presenta ancora troppi lati oscuri.

LA SCHEDA

L'inchiesta a un bivio

CASTROVILLARI - Sembra passato un secolo dal 22 dicembre 2009, quando nella seduta 261 della Camera dei deputati viene presentata un'interpellanza da Alessandro Bratti che, dando voce alla mai sopita speranza della famiglia, dopo anni di silenzio, viene chiesta al ministro dell'interno «la verità sulla morte di Denis Bergamini». Oggi, con l'esito del lavoro dei Ris sulla scrivania del procuratore di Castrovillari, si può considerare completato il secondo giro di boa, dopo il primo del 29 giugno scorso quando il procuratore Giacomantonio ha formulato la richiesta di riapertura dell'indagine sulla base del dossier dell'avvocato Eugenio Gallerani che ha mostrato sotto una luce nuova molte elementi sottovalutati dai magistrati della precedente indagine.

Ma ora l'inchiesta è davvero a un bivio: o si chiude qui, o da domani molte delle persone già sentite a sommarie informazioni nelle settimane scorse dovranno tornare in procura, stavolta in una posizione decisamente diversa.

f.mo.

Iniziativa dell'assessorato all'Urbanistica. Aiello annuncia una novità per il Compa

Centri storici in mostra a Torino

La Regione parteciperà con un'esposizione multimediale delle bellezze dei comuni

di ENZO COSENTINO

CATANZARO - La Calabria va a passeggio. La Regione continua a portare in tour le bellezze e la storia di questa terra. Non si tratta di semplici esposizioni di artistici «banners» o video clip che girano a ripetizione. Sono sicuramente belli da vedere, forse inutili se non si fa capire cosa vi è dietro le immagini. Questo obiettivo se lo è posto l'assessorato regionale all'Urbanistica e governo del territorio, Piero Aiello.

L'entusiasmo con cui parla delle iniziative programmate dal suo Dipartimento scaturisce - dice - dalla convinzione di essere sulla strada giusta da percorrere per rivalutare nel resto del Paese, in Europa, nel mondo tutte le potenzialità della Calabria. Non è marketing turistico, bensì una operazione oltre che di qualità della nuova governance politica complessiva, culturale.

Piero Aiello è fortemente convin-

to della necessità del nuovo modello di fare urbanistica in una regione come la Calabria dove il territorio è una ricchezza inestimabile, ancora da far fruttare nell'interesse delle comunità. «Di tutti i 409 Comuni, nessuno escluso ai quali - ha affermato ieri, in conferenza stampa, il titolare dell'urbanistica - la Regione, i dipartimenti del «mio» assessorato, non faremo mancare alcun tipo di appoggio per applicare nel migliore dei modi le normative.»

La conferenza stampa è stata dedicata alla partecipazione dell'assessorato alla Mostra Multimediale sui centri storici calabresi che si inaugura questa mattina al PalaOlimpico di Torino.

«È una delle piazze più impegnative fra quelle in cui ci presenteremo per illustrare le bellezze dei nostri siti ed è una ulteriore occasione che abbiamo inteso cogliere per dimostrare ad una regione come il Piemonte, ad una città come Torino non un volto della Calabria, ma il



Piero Aiello

volto della Calabria.»

«Le immagini che presentiamo - ha detto Piero Aiello - mostrano la magia dei nostri centri storici, è vero, ma diremo con forza che accan-

to alle bellezze naturali, come valore aggiunto inestimabile c'è la determinazione dell'uomo nel valorizzare le risorse e questo la politica non deve mai dimenticarlo anzi deve promuovere le iniziative. Cogliere le intuizioni.»

La Calabria, insomma, vuole fare bella figura con i piemontesi e con quanti visiteranno la mostra. «E' intendiamo anche lanciare un segnale positivo ai nostri coreggionali - ha precisato Aiello - che vivono in quella regione ed ai giovani calabresi che in Calabria l'inversione di tendenza orientata a creare le premesse anche per possibili ritorni è una realtà. Dopo Torino l'Urbanistica si presenterà anche al Forum della Pubblica Amministrazione a Roma dove presenterà un progetto innovativo di governo del territorio.»

All'incontro con i giornalisti, erano, inoltre, presenti Saverio Putorti, dirigente generale del dipartimento Urbanistica, Giorgio Margiotta e Domenico Modaffari, dirigenti di settore.

Putorti e Margiotta hanno illustrato gli aspetti tecnici ed organizzativi dell'evento ribadendo l'importanza e hanno anche comunicato che è allo studio dell'assessorato di dare alla mostra anche una funzione itinerante sul territorio calabrese e che tutto il materiale unitamente a quello di altri eventi sarà utilizzato per una «permanente» a Catanzaro.

Il programma della giornata di oggi a Torino prevede un forum al quale prenderanno parte oltre ad Aiello e Putorti anche l'architetto Paolo Portoghesi, il cattedratico Aldo Quattrone, ed i professori Tonino Carracciolo, Antonio De Lorenzo, Raffaele Gaetano e Antonio Panzarella. Hanno confermato la loro presenza Ugo Cavallera e Michele Coppola, assessori all'Urbanistica ed alla Cultura del Piemonte. Sono stati approntati per l'esposizione 100 pannelli giganti riproducenti centri storici calabresi e saranno presentate anche 50 diapositive sulla Calabria - definite di interesse storico-urbanistico - concesse in esclusiva dall'architetto Portoghesi.



L'assessore regionale all'export Fabrizio Capua

Intanto, i rappresentanti istituzionali della Regione, dopo un breve confronto con alcuni membri del Consiglio di Amministrazione della Camera di Commercio, hanno avuto un incontro con la stampa e i media locali presso gli uffici camerati. Sono state fatte, inoltre, interviste a ogni singola azienda dalla troupe del programma televisivo australiano «The Italian Guide»,

particolarmente seguito dagli italo-australiani, che nei prossimi giorni dedicherà un servizio apposito alla missione della Regione Calabria. Alcune delle imprese hanno già riferito di aver concluso rilvantissimi accordi di esportazione.

Nel pomeriggio, la delegazione istituzionale, accompagnata dalla camera di commercio di Sidney si è recata presso il parlamento locale dove ha avuto modo di incontrare diversi parlamentari. L'occasione ha permesso di conoscere una realtà che vede la presenza di molti parlamentari di origine italiana seduti tra i banchi del ramo legislativo. In occasione dell'incontro, il Ministro del Commercio e degli investimenti, Andrew Stonor, oltre ad aver manifestato ampio apprezzamento per l'iniziativa e l'augurio che l'interscambio possa aumentare esponenzialmente tra Australia e Calabria, ha espresso la volontà di recarsi presto in Calabria per incontrare il Governatore Giuseppe Scopelliti e l'Assessore all'Internazionalizzazione Fabrizio

Capua. Questo anche in considerazione dei legami già avviati e della presenza folta di calabresi in Australia. In serata, si è tenuta una cena allo storico Club Marconi, sempre a Sydney, durante la quale i delegati istituzionali e le aziende hanno avuto modo di incontrare le associazioni di emigrati calabresi del New South Wales. Oggi la delegazione continuerà a Melbourne e ad Adelaide l'azione di «scouting» del mercato australiano, grazie anche all'appoggio delle altre Camere di Commercio Italiane locali, coordinate da quella di Sydney. «Da calabrese, è un piacere particolare, oltre che un onore, ospitare in Australia una missione di questa importanza», ha affermato Nicola Carè, Segretario Generale della Camera di Commercio Italiana di Sydney. «C'auguriamo - ha aggiunto - che la positiva sinergia instaurata tra la Regione Calabria, la Camera di Commercio di Sydney e le istituzioni italiane in Australia, sia foriera di successi per tutti gli imprenditori che hanno deciso di investire qui».

Continua la missione in Australia, oggi «scouting» a Melbourne e Adelaide

Imprenditori calabresi in Parlamento